

## **P. Emmanuele Testa compie 70 anni (19 febbraio 1993)**

### **Notizie e appunti**

Nato il 19.2.1923 a Maceratola di Foligno (Perugia, Italia), figlio di Duilio e Maria Morosini, vestito il 17.9.1938, professore semplice il 17.9.1939, professore solenne il 31.3.1944, ordinato sacerdote il 23.3.1947.

Ha frequentato studi universitari dal 1949 al 1953 nell'Università di Propaganda Fide (facoltà di Dogmatica) e nel Pontificio Istituto Biblico di Roma (S. Scrittura).

È dottore in S. Teologia (Propaganda Fide) con la tesi: "Il nomismo giudaico e il vangelo" (Summa cum laude, 1959) e Dottore in S. Scrittura (Pontificio Istituto Biblico, nel 1962) con la tesi: "Il simbolismo dei giudeocristiani".

Inizio l'insegnamento presso lo SBF nel 1957. Fu nominato professore ordinario di esegesi AT e di Teologia biblica l'8.4.1965. Nel febbraio 1972 inizio la docenza presso la Pontificia Università Urbaniana. In data 8 dicembre 1972 fu nominato Professore Ordinario della Facoltà di Teologia della medesima università.

Ha ricoperto la carica di Vice-Rettore della Pontificia Università Urbaniana per tre trienni: 1975-78; 1978-81; 1981-84. Nel triennio 1989-92 è stato membro della Commissione per le questioni economiche della Università Urbaniana.

È membro della Commissione di Teologia, spiritualità e animazione missionaria (Annuario Pontificio 1992, p. 1171).

Onorificenze civili attribuite a p. Testa: Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana (1967); Membro dell'Accademia dei Lincei, Accademico effettivo, Lettere (24.3.1968). Prof. Emerito il 21.6.1993.

### **Significato degli studi di p. Testa**

In Terra Santa Padre Testa, insieme ad altri confratelli prima di lui, si è inserito nella Custodia francescana che continua il suo compito secolare di cura dei luoghi della redenzione, di presenza, di assistenza dei cristiani palestinesi locali, di accoglienza dei pellegrini, di illustrazione delle memorie del passato e del presente.

Gli interessi e l'attività di p. Testa hanno assunto una svolta quando, insieme al confratello archeologo p. Bellarmino Bagatti, scoprì a Nazaret le testimonianze archeologiche del culto di Maria nella sua patria e nella sua casa, presso la grotta dell'Annunciazione. La presenza di un luogo di culto di tipo sinagogale ma chiaramente cristiano e mariano precedente la chiesa bizantina a Nazaret, pose il problema della identità della primitiva comunità cristiana presente sui luoghi venerati prima dell'arrivo dei bizantini al tempo di Costantino. Tracce umili ma preziosissime della loro presenza vennero alla luce, oltre che a Nazaret, a Gerusalemme sul Monte degli Ulivi (nel luogo detto Dominus Flevit) e anche a Cafarnaò grazie agli scavi dei confratelli pp. Virgilio Corbo e Stanislao Loffreda.

P. Testa, in stretta collaborazione con p. Bagatti, ha ritenuto che le tracce di epoca precostantiniana venute alla luce nei luoghi ricordati e altrove, fossero da attribuire a quel ramo del cristianesimo di stirpe giudaica, erede della Chiesa Madre di Gerusalemme, che si mantenne a lungo grazie a una forte fisionomia religiosa, teologica, culturale, e anche rituale. Questa sua forte fisionomia lo portò anche in contrasto con l'altro ramo della cristianità, quello di ceppo pagano, anch'esso di origini antichissime, ma di mentalità diversa. I contrasti che ne sorsero sono stati molto studiati; spesso però è difficile vedere le connessioni, il quadro di insieme; è difficile dare una fisionomia a questo ramo venerabile della cristianità di discendenza apostolica, comprendente anche i parenti del Signore, di San Giuseppe e della Vergine. L'argomento dei giudeo-cristiani è controverso, anche per ragioni non strettamente scientifiche, ma è un fatto positivo che si parli ormai a livello internazionale della 'scuola Bagatti-Testa'.

Grazie a questo lavoro di scavo e di interpretazione storico-teologica, la considerazione che godono i santuari tradizionali di Terra Santa affidati alla custodia dei Francescani è cambiata considerevolmente. La riscoperta dei giudeo-cristiani ha fornito l'anello di collegamento tra il periodo apostolico e quello bizantino, e più tardi con quello crociato di cui il periodo francescano è continuazione. Sappiamo ora che i principali santuari di Terra Santa non sono invenzione dei francescani e neppure dei crociati, poiché l'archeologia ha rivelato tracce dei periodi anteriori praticamente fino al tempo di Cristo.

Nel momento attuale, in cui si valutano i motivi di unità e diversità nella Chiesa, la visione giudeo-cristiana della fede e del culto può renderci più coscienti delle radici stesse della nostra tradizione occidentale, e può aiutarci a vedere con occhio diverso le distinzioni locali del cristianesimo nel mondo. Non bisogna dimenticare p. Testa esegeta e teologo dell'Antico Testamento. Egli è un uomo capace di farsi ascoltare, di riempire le aule dell'università, di trasmettere ai giovani visioni ampie della rivelazione.

### **Posizione di Padre Testa nello SBF e PAA**

Nonostante il suo passaggio all'Università Urbaniana, p. Testa ha continuato il suo prezioso insegnamento allo SBF per circa due mesi l'anno, da ottobre a dicembre, in qualità di professore abituale (*Cooptatus habitualis*). Questa qualifica gli permise di partecipare alle elezioni del PAA negli anni 1972, 1975 a seguito di una risposta esplicita del Card. Garrone al Gran Cancelliere del PAA in data 19 maggio 1975 che stabiliva: "Il Professore del PAA che abbia optato per l'ordinariato o straordinariato in un altro Ateneo, può considerarsi professore abituale dell'Ateneo Antoniano". Tale qualifica non gli fu più riconosciuta nell'Ordo Anni Accademici 1977-78 del PAA, dove p. Testa venne dichiarato "Invitatus". Alla protesta di p. Bagatti, allora Vice-Decano della Facoltà Teologica e Direttore dello SBF (lettera del 14 ottobre 1977), il Rettore Magnifico p. Betti rispose testualmente: "Questa qualifica di *invitatus* è conforme al dettato della lettera della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica al mio predecessore dell'8 luglio 1972 (Prot. N. 672/72/7) nella quale al R.P. Testa, a seguito della sua opzione per l'ordinariato nella Pontificia Università Urbaniana, nel Pontificio Ateneo 'Antonianum' spetta la sola qualifica di *incaricato*."

In una lettera al Gran Cancelliere del PAA in data 26 febbraio 1978, p. Bagatti ricorse contro l'opinione del Rettore Magnifico insistendo che, secondo la risposta della Sacra Congregazione, p. Testa doveva essere considerato professore abituale del PAA. In archivio non trovo nessuna risposta a questa lettera. Però nel *Liber Triennalis 1978-1980* del PAA, p. 24, p. Testa risulta di nuovo Cooptato; così pure nel *Liber Triennalis 1981-83*, p. 55), in quello del 1984-87, p. 18; invece in quello del 1987-1990, p. 166, risulta Invitato.

Negli ultimi due anni p. Testa più di una volta si è rivolto a me recriminando per la sua qualifica di Invitato e tacitamente accusandomi di non far niente per difendere i suoi diritti. Secondo lui, una legislazione nuova non annulla i privilegi acquisiti in precedenza. È chiaro che nel frattempo è cambiata la legislazione del PAA e le qualifiche di *Cooptatus habitualis* e *Incaricato* sono scomparse; quella di *Incaricato* è rimasta però per lo STJ, primo ciclo dello SBF. Si può fare qualcosa per risolvere il problema approfittando della ricorrenza dei 70 anni? P. Testa è sensibile e irritabile quando si tratta di questo argomento. Se il suo diritto c'è, ha ragione di reclamarlo e io ho il dovere di farlo presente.

In una lettera al Rettore Magnifico del PAA (Prot. N. 366 del 5.5.1990), neppure un mese dopo la mia elezione a Pro-Decano e Direttore dello SBF, sottoposi al Rettore Magnifico del PAA, tra gli altri, il seguente quesito: "d) P. Testa, nonostante le sue proteste, è stato classificato invitato. Veramente egli godeva nel passato di uno stato speciale che lo legava in modo stabile allo SBF, in considerazione dei suoi meriti. Questo diritto si deve considerare decaduto?"

Applicando i nuovi Statuti del PAA, all'inizio di ogni anno faccio le nomine dei Professori Assistenti e Invitati (degli incaricati faccio una nomina all'inizio, che ritengo valida finché il mandato di insegnare non viene revocato dal p. Custode di Terra Santa). Tuttavia non ho mai fatto la nomina di p. Testa.

(Alviero Niccacci, Pro-Decano e Direttore dello SBF).